



Lia Levi

*Una bambina e basta*

e/o

pp. 187

9,90 euro

A più di vent'anni dalla prima pubblicazione (1994), *Una bambina e basta* continua a rappresentare una narrazione onesta e coinvolgente di quello che la comunità ebraica ha vissuto nella città di Roma durante il regime fascista. È la storia di una bambina ebrea che, per fuggire alla deportazione, è costretta a nascondersi in un convento alle porte della città, un'esperienza che incide sul suo legame con la madre e che riesce a mettere in discussione il suo rapporto con la religione ebraica.

Ma quella di Lia Levi non è solo una storia sull'esperienza degli ebrei, *Una bambina e basta* è un racconto sull'identità e sui limiti dell'identità minacciata. Se la forza dell'abitudine fa sì che la protagonista, a guerra terminata, continui a definirsi una bambina ebrea, la madre con forza vitale e irriverente la corregge: “Non sei una bambina ebrea, hai capito? Sei una bambina. Una bambina e basta”.

Lia Levi con voce semplice e immediata racconta una storia nella quale è possibile immedesimarsi con estrema facilità senza mai imbattersi in barriere alla comprensione, creando così una sinergia corale tra autrice, protagonista e lettori.

L'autrice

Lia Levi, scrittrice e giornalista, è autrice di numerosi libri per adulti e ragazzi per i quali ha ricevuto diversi premi. Di origine piemontese, da bambina si è trasferita a Roma dove vive ancora oggi. Ha fondato e diretto per trent'anni il mensile ebraico “Shalom”.

Oltre a *Una bambina e basta* (premio Elsa Morante Opera prima, 1994), con e/o ha pubblicato anche *Se va via il re* (1996), *Quasi un'estate* (1998), *L'albero della magnolia* (2001), *La sposa gentile* (premio Alghero Donna e premio Via Po, 2010), *Il braccialetto* (2014).

Tra i volumi usciti per Mondadori appare *Ogni giorno di tua vita* (1997), *Una valle piena di stelle* (1997), *MaddaDa quando sono tornata* (1998), *Cecilia va in guerra* (2000), *La gomma magica* (2000), *Il segreto della casa sul cortile* (2000), *Che cos'è l'antisemitismo* (2001).

Nel 2012 le è stato conferito il premio Pàrdes per la Letteratura ebraica ed è stata finalista al premio Maria Teresa di Lascia e al premio Minerva.